

COMUNITÀ PARROCCHIALE “SANTA GEMMA”

PROGETTO PASTORALE TRIENNALE

Anni pastorali 2026-2029

INTRODUZIONE

1. IL CAMMINO VERSO LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Il percorso di collaborazione, di condivisione pastorale delle parrocchie di Camigliano, San Colombano, Segromigno in Monte, Segromigno in Piano e Tofori è iniziato diversi anni fa sotto la guida dei parroci don Miro, don Paolo e don Leonardo, mettendo le basi di quella che oggi è la nuova Comunità parrocchiale, con l'aggiunta successiva di Sant'Andrea in Caprile, San Pietro a Marcigliano e Valgiano.

Un primo passo è stato quello di trovare un nome significativo alla Comunità, sia come segno unificatore, sia per superare i campanilismi; dopo diverse proposte è stato scelto il titolo "Santa Gemma", eleggendo a santa protettrice una figlia illustre della nostra terra.

Sono state poi convocate assemblee parrocchiali nelle singole frazioni, per illustrare il cammino fatto e quello da fare e per ascoltare proposte e critiche, per migliorare il percorso.

Da queste assemblee sono scaturiti i membri del nuovo consiglio pastorale parrocchiale, che si è dato uno statuto, valutato e approvato in varie sedute, che ne determina la formazione e le finalità, ottenendo l'approvazione dell'Ordinario Diocesano nel 2021, cui sono seguite le elezioni e la nomina dei membri.

2. IL CONSIGLIO PASTORALE E LE COMMISSIONI

In seguito all'esperienza della Visita pastorale e alle indicazioni della *Traccia di lavoro*, sono state individuate cinque commissioni: Commissione per la liturgia, Commissione per la catechesi e l'evangelizzazione, Commissione per la carità, Commissione per la comunicazione, Commissione per il patrimonio. Oltre che lavorare per la redazione del presente progetto, loro compito sarà ascoltare, accogliere e accompagnare la Comunità parrocchiale nei rispettivi ambiti, in modo che il Consiglio pastorale parrocchiale abbia una visione ampia e dettagliata di tutti gli aspetti su cui è chiamato a pronunciarsi. Prima dell'inizio di ogni pastorale le Commissioni incontrandosi faranno una prima verifica e ipotesi di un lavoro futuro, queste sintesi verranno presentate e discusse nelle assemblee parrocchiali nelle singole frazioni e poi il tutto arriverà al Consiglio pastorale, che ne trarrà materiale per il programma annuale e, anche sulla base del cammino diocesano, indicherà i temi su cui le Commissioni lavoreranno per il nuovo anno.

3. L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Punto vitale per la Comunità parrocchiale è quello di riuscire a far vivere e crescere sia la Comunità nel suo insieme sia le singole comunità locali, per un reciproco arricchimento; per questo le varie attività pastorali avranno una collocazione specifica, legata ai Santi patroni delle Parrocchie:

- Segromigno in Piano (SS.Vergine dei Dolori) sarà sede delle attività caritative;
- Segromigno in Monte (San Lorenzo) sarà sede delle attività di catechesi ed evangelizzazione;
- San Colombano (San Colombano) sarà sede della pastorale penitenziale e dell'oratorio;
- Tofori (Santa Maria Assunta) sarà il Santuario mariano della Comunità;
- Camigliano (San Michele Arcangelo e Santa Gemma) sarà sede delle attività pastorali legate al battesimo (per il fonte battesimale di S. Gemma) e della devozione a Santa Gemma;
- Sant'Andrea in Caprile (Sant'Andrea Apostolo) sarà luogo per la preghiera personale, in virtù della presenza e della proposta spirituale delle Eremiti;
- San Pietro a Marcigliano (San Pietro) sarà sede di attività culturali, come mostre, concerti...;
- Valgiano (San Frediano) sarà la sede per le attività di formazione pastorale e spirituale, come ritiri spirituali, giornate di fraternità...

4. LE SCELTE PASTORALI

La Comunità parrocchiale “Santa Gemma” intende realizzare una pastorale realmente rinnovata nella sostanza e nelle forme, come richiesto dal Vescovo nella visita pastorale e dal documento diocesano *Otri nuovi*.

4.1. Criteri generali

La Comunità si riconosce nei seguenti criteri guida:

- unitarietà: superare la frammentazione tra parrocchie e gruppi, agendo come un'unica comunità;
- corresponsabilità: coinvolgere tutti i battezzati, favorendo la partecipazione attiva e la formazione permanente;
- centralità della liturgia e della carità come luoghi privilegiati di incontro con Dio e con i fratelli;
- attenzione alle famiglie e agli adulti, non solo in funzione dei percorsi catechistici, ma come soggetti di vita cristiana;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare come risorsa al servizio della missione, con criteri evangelici e di sostenibilità economica.

4.2. Pastorale dell'età evolutiva

La Comunità adotta il progetto diocesano di un unico cammino organico da 0 ai 30 anni, integrando il sussidio catechistico attualmente in uso - *Passo dopo passo*, Elledici - con le indicazioni diocesane di *Otri nuovi*. Le fasce d'età considerate risultano così definite:

- 0-6 anni (Battesimo e famiglia): percorso flessibile, con ascolto, accoglienza e delle coppie, accompagnamento pre e post-battesimale, inserimento dei genitori nella vita comunitaria;
- 6-12 anni: catechesi strutturata in:
 - un primo biennio di catechesi familiare, ABC della fede, riscoperta e inserimento in un percorso di fede comunitario;
 - dal terzo anno percorso di catechesi sacramentale, articolata sulle le cinque dimensioni di *Otri nuovi*, il progetto “Santo per amico”, momenti liturgici comunitari con segni e simboli nei tempi forti e iniziative varie (caritative, progetti missionari, animazione liturgica);
- 13-15 anni: l'età preadolescenziale richiede particolare attenzione per i cambiamenti affettivi e identitari, tramite i gruppi dopo-cresima, i quali propongano percorsi sull'affettività, sull'uso consapevole del web e dei social, sull'orientamento scolastico, insieme ad esperienze di servizio, incontri ecumenici e servizi caritativi;
- 16-18 anni: gli adolescenti cercano senso e relazioni vere. Si offre loro un accompagnamento comunitario, educatori giovani, spazi dedicati in oratorio, esperienze forti (campeggi, servizi per la comunità), educazione digitale, superamento del modello frontale, con l'obiettivo di riscoprire l'appartenenza cristiana come scelta libera;
- 19-25 anni: giovani in fase di interiorizzazione e di scelta. Si propone accompagnamento personale (formativo, affettivo, vocazionale), coinvolgimento in ruoli di responsabilità, incarnazione del Vangelo nella vita quotidiana;
- 26-30 anni: fase di passaggio generazionale e di trasformazione che coinvolge la totalità dell'individuo, ridisegnando il suo mondo interiore fatto di identità, valori, fede e certezze.

L'Oratorio di San Colombano è luogo di crescita e accoglienza, in integrazione con il cammino catechistico: rimarrà aperto tutti i pomeriggi offrendo spazi dedicati ad attività ludiche libere con la presenza di volontari. Sarà garantita la continuità tra attività di animazione, oratorio e doposcuola.

4.3. Percorsi spirituali per famiglie e adulti

Si propongono diversi percorsi:

- catechesi familiare: a complemento dei percorsi di iniziazione cristiana dei figli, promuovere alcuni incontri gestiti direttamente dai genitori, con l'approfondimento del loro percorso di fede;
- gruppi-famiglia per la riflessione sulla Parola di Dio nelle case;
- cammini di spiritualità, come gruppi di preghiera del Rosario;
- aggregazioni laicali, come Rinnovamento nello Spirito e Cammino neocatecumenale.

Un ulteriore e prezioso contributo spirituale per la crescita nella fede della nostra comunità è offerto dalla presenza attiva della *Congregazione Missionaria Sorelle di Santa Gemma*, operante nel nostro territorio con molteplici attività legate al carisma e alla spiritualità della Santa.

Dal 2024 poi, sono entrate a far parte integrante della nostra comunità due suore eremite, residenti nella casa canonica di Sant'Andrea in Caprile, attive nella preghiera, nell'Adorazione Eucaristica domenicale e nell'ascolto.

In ogni caso, è prioritario favorire la partecipazione delle famiglie alla Messa domenicale, attraverso un'accoglienza più calorosa e la continuità tra catechesi e liturgia.

4.4. Liturgia

La liturgia, cuore della comunità, richiede cura, coordinamento e uno stile condiviso. A tale proposito, la Commissione Liturgica si adopererà per uno stile celebrativo più unitario, accogliente e partecipato, basato sul coordinamento tra parrocchie, sulla formazione e sulla cura delle celebrazioni, con iniziative volte a valorizzare la liturgia come luogo privilegiato di comunione.

In particolare si porrà particolare attenzione alle seguenti azioni:

- ripensamento dei luoghi e degli orari delle Messe festive, per assicurare celebrazioni di qualità, evitare sovrapposizioni e favorire relazione e accoglienza;
- elaborazione di uno stile celebrativo unitario e condiviso attraverso il coordinamento tra gli operatori liturgici (lettori, ministranti, coro, accoglienza) nella preparazione comune delle assemblee festive. Tutte le parrocchie adatteranno la prassi dei "cinque minuti prima" (parroco e ministranti accolgono i fedeli all'ingresso), con la processione iniziale che partirà dal fondo della chiesa;
- costituzione di un gruppo di lettori della Comunità, con coordinatore e calendario;
- incremento dei ministranti, coinvolgendo i ragazzi del catechismo;
- due incontri formativi annuali (inizio anno liturgico e Quaresima) con l'Ufficio Liturgico Diocesano;
- formazione e coordinamento dei ministri straordinari della Comunione;
- costituzione di un gruppo accoglienza che distribuisce i fogli, raccoglie necessità e favorisce il benvenuto;
- creazione di un calendario liturgico comunitario che includa e armonizzi solennità, feste patronali, momenti comuni di preghiera;
- realizzazione di un *Sacramentario della Comunità Santa Gemma*, contenente i testi di Lodi e Vespri delle feste proprie, le letture delle celebrazioni comunitarie, i materiali per le feste patronali e celebrazioni comuni;
- revisione del libretto dei canti della Comunità;
- realizzazione di prove comuni del coro ed istituzione di un animatore-guida del canto nelle celebrazioni comunitarie.

Tutte queste attività partiranno entro gennaio 2027, con verifica semestrale. La Commissione Liturgica è incaricata della loro realizzazione.

4.5. Carità e dialogo

È importante continuare a promuovere e animare testimonianze di carità che coinvolgano l'intera Comunità parrocchiale, sviluppando le competenze dei volontari, accrescendo la collaborazione con altre realtà associative, sensibilizzando verso i temi della pace, della giustizia sociale, dell'ascolto, dell'accoglienza, con particolare attenzione ai più bisognosi e ai più deboli.

La carità non va vissuta come un qualcosa in più da fare ma come stile della comunità, una disposizione interiore di amore disinteressato che cerca la verità e la giustizia. Si pone l'attenzione sul fatto che ogni battezzato dovrebbe maturare questo aspetto per uscire da se stesso e rendersi conto della presenza dell'altro che vive situazioni di povertà, di fragilità, di disagio.

La Comunità si impegna a:

- coordinare le realtà caritative esistenti (Centro d'Ascolto, Mensa, Donatori di Sangue, Misericordia) attraverso incontri periodici (almeno bimestrali) per condividere bisogni ed evitare sovrapposizioni;
- realizzare un emporio solidale presso il piano terra della canonica di Segromigno in Piano, valutando spazi e logistica. Il Centro d'Ascolto rimarrà nei locali parrocchiali di Segromigno in Piano;
- educare la comunità alla carità attraverso il coinvolgimento dei ragazzi del catechismo e dei giovani, con informazioni durante gli incontri e partecipazione attiva alle attività caritative;
- costruire una rete territoriale con Comuni, scuole e associazioni;
- proporre annualmente l'organizzazione di una "Giornata delle associazioni" presso la Misericordia S. Gemma, per far conoscere le iniziative e favorire l'inclusione sociale;
- promuovere annualmente la "Settimana del dono" coinvolgendo parrocchie, scuole e associazioni, con conclusione in una celebrazione comunitaria e un pellegrinaggio dalle varie parrocchie;
- comunicare con costanza le iniziative caritative tramite foglio domenicale, social e brevi annunci alle Messe, in coordinamento con la Commissione comunicazione;
- offrire formazione spirituale ai volontari, anche in collaborazione con Misericordia e altre associazioni.

4.6. Comunicazione

È necessario potenziare gli strumenti comunicativi della Comunità, al fine di garantire una comunicazione chiara, coordinata ed efficace tra parrocchie, operatori pastorali e fedeli, superando l'attuale frammentazione. La Commissione per la comunicazione sarà incaricata di:

- creare una visione comunicativa comune per tutta la Comunità Santa Gemma;
- garantire informazioni coerenti, aggiornate e accessibili;
- far emergere un'immagine unitaria della Comunità attraverso gli strumenti attuali e futuri.
- Potenziare i canali digitali già attivi (Facebook, Instagram, avvisi WhatsApp), migliorando qualità e regolarità dei contenuti.
- strutturare la comunicazione social con grafiche chiare e accattivanti;
- utilizzare programmi semplici e condivisibili come Canva, creando un account comune e una serie di template ufficiali (locandine, avvisi, post social);
- pubblicare gli eventi "in formato giusto" per ogni canale (Instagram, Facebook, locandine fisiche).
- coinvolgere più persone nella realizzazione dei contenuti, per evitare un sovraccarico di lavoro a pochi volontari;
- raccogliere tutti gli avvisi settimanali in un'unica comunicazione comune;
- definire una persona o un piccolo gruppo come raccordo centrale tra le varie parrocchie;
- garantire una comunicazione interparrocchiale fluida, in particolare per eventi comunitari e liturgici;
- attivare una email ufficiale della Comunità per le comunicazioni formali;
- utilizzare strumenti condivisi (cartelle Google Drive o Dropbox) per archiviare materiali grafici, avvisi, locandine, modelli e documenti utili.

È stata valutata la proposta di partecipare ad un progetto con corsi gratuiti rivolti alle varie fasce d'età per potenziare competenze digitali e comunicative. Sono stati individuati alcuni corsi da proporre:

- 14–18 anni: uso consapevole dei social, sicurezza online, fake news;
- 18–35 anni: grafica digitale, comunicazione social, Excel o strumenti di progettazione
- adulti over 35: cittadinanza digitale, uso SPID, CIE, strumenti online, fotografia con smartphone;
- operatori pastorali: corsi dedicati alla comunicazione parrocchiale.

Per le iniziative più significative della Comunità Santa Gemma (eventi annuali, celebrazioni comunitarie, progetti caritativi, feste patronali), si propone di valutare piccole sponsorizzazioni sui social (Facebook e Instagram con target locale), per raggiungere anche chi normalmente non segue i canali parrocchiali.

La Commissione Comunicazione si impegna inoltre a:

- supportare tutti i gruppi pastorali (catechesi, liturgia, carità, patrimonio, giovani);
- offrire modelli grafici e aiuto nella promozione delle iniziative;
- proporre un “stile comunicativo” comune: semplice, ordinato, con immagini coerenti e linguaggio condiviso.

A fronte della crescente complessità del settore, si ritiene utile:

- costruire un gruppo stabile di persone con ruoli definiti;
- promuovere giovani e adulti capaci di contribuire;
- garantire continuità, aggiornamento e qualità nelle informazioni.

Alcune iniziative proposte (come corsi di formazione o progetti più strutturati) potrebbero partire già entro l'anno pastorale corrente, mentre altre richiederanno tempi più lunghi.

4.7. Patrimonio immobiliare

La Commissione Parrocchiale degli Affari Economici, sia rappresentativa di ogni singola attuale parrocchia; nel suo ambito va individuata una persona di riferimento per la pastorale del Sovvenire. È inoltre necessario provvedere a un percorso di formazione adeguato per i membri del CPAE.

La Comunità Parrocchiale tende a una gestione unitaria del patrimonio, in vista della costituzione di un'unica Parrocchia. Questi i criteri generali per la gestione patrimoniale:

- ogni intervento deve considerare l'effettiva necessità pastorale, la sostenibilità economica e lo spirito evangelico (gli immobili sono a servizio della comunità);
- i grandi spazi vanno dedicati prioritariamente a catechesi, gruppi giovani e Caritas;
- la gestione operativa passa dalla Commissione economica interparrocchiale, che lavorerà verso un bilancio unico, con edifici a reddito a sostegno degli altri;
- si individueranno figure di riferimento per l'uso temporaneo degli spazi, con un regolamento condiviso.

Le proposte per ciascun complesso immobiliare sono le seguenti.

- San Pietro a Marcigliano: prevedere la possibilità di ripristinare alcuni ambienti dell'ex canonica;
- Tofori: la canonica va messa a reddito con affitto residenziale; le ex cantine resteranno a disposizione del presepe, come le due cucine del piano terra per le attività parrocchiali;
- Sant'Andrea in Caprile: le stanze rimaste a disposizione della Parrocchia, saranno adibite ad ostello per il *Cammino di San Jacopo in Toscana*, oltre a un eventuale piccolo alloggio per un presbitero, mentre le eremite continueranno ad abitare la canonica gratuitamente;
- Camigliano: valorizzare per uso sociale gli ambienti della canonica e dell'oratorio;
- Segromigno in Piano: il primo piano della canonica è destinato ad attività pastorali (convivenze di gruppi giovani, accoglienza di gruppi Scout o parrocchiali...); il secondo piano verrà ristrutturato in due appartamenti da mettere a reddito; a piano terra saranno realizzati ambienti da adibire a segreteria parrocchiale. Da valutare l'ampliamento della cucina del piano terra dell'ex-asilo. La realizzazione di un appartamento sopra l'ex-asilo è da valutare in relazione al rapporto costi/benefici;

- San Colombano: la canonica, ristrutturata dal Comune, è disponibile e a norma: sarà utilizzata per attività pastorali e come supporto alle proposte dell'oratorio;
- Segromigno in Monte: l'ex asilo, che necessita di manutenzione, sarà adibito alla catechesi;
- Valgiano: verificare la possibilità di vendere la vecchia canonica, completamente inagibile, mentre la nuova canonica andrà messa a reddito, con due appartamenti da affittare.

5. CONCLUSIONE

Il Consiglio pastorale della Comunità parrocchiale Santa Gemma, attraverso le Commissioni pastorali permanenti darà attuazione al presente Progetto pastorale, a partire dall'approvazione diocesana. La Comunità si impegna a vivere il rinnovamento pastorale come cammino sinodale di conversione e missione.